LA STAMPA

diffusione:91637
tiratura:147112

L'EDITORIALE

LA DESTRA E IL SUO ALBUM DI FAMIGLIA

MASSIMO GIANNINI

Squadrismo. Non c'è altra parola, per definire la gravità di quello che è accaduto in pieno centro, nella Capitale d'Italia, a una settimana dai ballottaggi. Migliaia di nemici del Green Pass arrabbiati in piazza e ammaestrati dai capi-bastone di Forza Nuova, e centinaia di delinquenti neofascisti che picchiano e assalgono i blindati della Polizia, assediano e invadono la sede della Cgil. Certo, è schiuma della Terra. La secerne l'Onda Nera che non vuole cedere alla risacca della "normalità". E che per questo cavalca con violenza cieca e sorda ogni paura amplificata dal Covid e ogni rabbia moltiplicata dalla crisi.

La condanna è forte, netta, inequivoca: del Capo dello Stato, del presidente del Consiglio, dei segretari di partito. La solidarietà a Maurizio Landini è unanime: non possiamo dimenticare il ruolo cruciale del sindacato, e il tributo di sangue che pagò negli anni di piombo. Se tutto questo fosse solo un tema di ordine pubblico, potremmo chiuderla qui. Ma purtroppo c'è altro. Molto altro. L'attacco al cuore della democrazia compiuto da questa feccia Black Bloc, figlia e nipote del Ventennio, ci dice due cose. La prima è sociologica. Al netto della strumentalizzazione squadristica, paura e rabbia ci sono ancora e covano sotto la cenere del Pil al 6 per cento. E non basta la pur benedetta narrazione draghiana sulla "ripartenza" a silenziare il disagio. La seconda è politica.

CONTINUA A PAGINA 19

LA DESTRA E IL SUO ALBUM DI FAMIGLIA

MASSIMO GIANNINI

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Quel manipolo di scalmanati, ancora oggi, appartiene all'album di famiglia della destra italiana. Come ci appartiene il delirio antisemita del candidato sindaco Michetti. Come ci appartiene l'adesione della Meloni all'offensiva del governo polacco contro l'Europa, o quella di Salvini alla lettera dei Tredici Stati membri che chiedono alla Ue di finanziare la costruzione dei muri anti-immigrati. Sono facce diverse della stessa medaglia. Una medaglia di fango. E per i leader della destra sovranista non bastano le rituali parole di circostanza e le sterili prese di distanza, se per settimane benedicono le proteste dei No Pass (definendosi addirittura "Free Vax") e maledicono la giustizia e il giornalismo a orologeria (guardandosi bene dal denunciare e cacciare subito i nostalgici del Duce).

Ai tempi del terrorismo rosso qualcuno parlava a sproposito di "mandanti morali". Oggi ci guardiamo bene dal commettere lo stesso, tragico errore. Ma Lega e Fratelli d'Italia, se vogliono recuperare un briciolo di credibilità come forze di governo, devono smetterla di ospitare o tollerare i "cattivi maestri". Se non si sentono di farlo per il loro tornaconto elettorale, stavolta lo facciano almeno per il bene del Paese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato